



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente
Servizio Verde della città

Intervento di Restauro e Valorizzazione del Parco del Mausoleo Schilizzi

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)
(art. 23 comma 5 e 6 d.lgs. 50/2016 e s.m.i.)

4. RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il rup
ing. Valerio Esposito

I progettisti
arch. Mauro Forte
dott. agr. Marco Pagano
p.a. Sara Aprea

Il dirigente
dott.ssa Teresa Bastia

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI ATTESI

Il progetto di recupero del parco del Mausoleo Schilizzi ha come obiettivo generale quello di risanare una condizione di degrado architettonico ed ambientale che rappresenta non solo la principale causa di interdizione della fruizione dello spazio ma anche una mortificazione dei valori storici e paesaggistici del manufatto.



1. Sezione trasversale del parco con vista frontale del monumento

Per il raggiungimento di questo obiettivo generale il progetto deve essere inserito nel contesto ambientale ed analizzare tutte le risorse presenti sia di natura fisica e biologica, ma anche immateriali come gli aspetti culturali in senso lato, o addirittura le potenzialità future.

Sotto un profilo ambientale, che ci impone di valutare i servizi ecosistemici che il verde urbano offre come insieme di componenti biologiche, il recupero del parco del Mausoleo Schilizzi persegue l'importante obiettivo di costruire un corridoio verde che passando attraverso piazza Salvatore di Giacomo, la panoramica via Posillipo, Viale Boccaccio e Viale Virgilio, si connette al parco Virgiliano.

Questo corridoio configurerebbe un'infrastruttura verde formata da un insieme di superfici e di strutture vegetali eterogenee, il cui consolidamento migliorerebbe la continuità spaziale e la connettività ecologica permettendo una fruizione ambientale di ampia scala.

Da un punto di vista culturale il recupero di questo parco storico persegue l'obiettivo di restituire ai cittadini non solo uno spazio di ricreazione, ma anche un importante documento storico che oggi abbiamo l'occasione di arricchire aggiungendo i segni della contemporaneità.

Per perseguire questo obiettivo le scelte di progettazione sia architettonica che ambientale devono essere condivise con le comunità locali, per renderle partecipi di una visione complessiva sugli obiettivi prefissati e sulle modalità per raggiungerli.

Presupposto fondamentale per raggiungere questo obiettivo è la conoscenza.

Attraverso sistemi innovativi occorre realizzare un palinsesto di informazioni che perseguono non solo uno scopo divulgativo ma anche un modello gestionale interattivo e complesso.

In quest'ottica, la mappatura ed il monitoraggio attraverso tecnologie GIS rappresentano il primo passo necessario per la realizzazione di un sistema di gestione integrato che tra le altre cose permetta di costruire una base per il controllo costante del rapporto costi/benefici nella gestione del verde.

Il progetto si configura di per sé come uno strumento di lungo termine utile a questo fine grazie alla costruzione di un palinsesto di informazioni che rimarranno a disposizione del proponente sia per le attività di gestione e manutenzione che per le azioni di comunicazione ed interazione con il pubblico.

Un primo strumento sarà il censimento delle specie verdi presenti nel parco.

Tramite l'utilizzo di sistemi di geolocalizzazione (GIS e GPS) e l'apposizione di un codice numerico sullo stesso sistema e fisicamente ove possibile (ad es. sulla pianta), viene identificato il soggetto verde rilevato, la sua tassonomia e le specifiche indicazioni descritte nel piano di gestione.

Il sistema informativo integrato sulla cartellonistica inoltre fornirà informazioni sulle strategie botaniche adottate con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulla valorizzazione della biodiversità, ed in particolare sull'utilizzo di specie vegetali autoctone che permettano una riduzione degli input esterni (energetici, idrici etc.) e delle sostanze chimiche utilizzate (diserbanti, concimi chimici di sintesi, prodotti per trattamenti delle acque, prodotti insetticidi e fungicidi antiparassitari) e favoriscano la sosta di specie animali desiderabili (ad es. impiantando specie appetite, fornendo disponibilità idriche o creando aree di rifugio anche per entomofauna utile).

Nella segnaletica informativa presente all'ingresso delle aree verdi sarà anche presente un link utile ad inoltrare segnalazioni al servizio che si occupa della manutenzione.

Completerà il corredo informativo l'indicazione delle vicende storiche dell'edificio e del suo contesto ambientale.

La valorizzazione del parco del Mausoleo Schilizzi svolge un ruolo importante nelle strategie di sviluppo locali, contribuendo a rafforzare l'attrattività dei luoghi resi accessibili e ponendo le premesse per un rilancio della fruizione del quartiere promuovendo un turismo sostenibile e capillarmente diffuso.

La restituzione di questo parco alla comunità consente infatti di ottenere una migliore distribuzione dei flussi turistici grazie all'organizzazione e alla promozione di offerte alternative al frequentatissimo parco Virgiliano, permettendo di diversificare l'offerta e ottenere benefici in termini di congestione del traffico e di disponibilità di aree di sosta.

IL MAUSOLEO SCHILIZZI ED IL GIARDINO
 Il parco del mausoleo Schilizzi circonda un'opera architettonica unica nel suo genere, che si erge lungo Via Posillipo e la cui cupola, svettante su un altissimo tamburo, si distingue fra gli edifici della costa.

Il mausoleo progettato dall'ing. Alfonso Guerra sul finire del '800 su commissione del noto commerciante Matteo Schilizzi, rappresenta uno dei più interessanti esempi di architettura neo-egizia italiana. Un austero involucro in pietra locale nasconde dietro un grande cancello in ferro sovrastato da due Canopi, una chiesa a tre navate straordinariamente luminosa ricca di elementi decorativi tipici dell'edilizia.

I lavori di realizzazione dell'opera si protrassero per molti anni ma furono poi abbandonati lasciando l'opera incompiuta. Dopo un trentennio di incuria, il progetto fu completato ad opera del figlio del progettista, l'ing. Camillo Guerra che con l'appoggio di un folto comitato di cittadini incoraggiò il Comune di Napoli ad acquistare l'area.

Nel 1921 il Comune di Napoli acquistò il mausoleo per farne un sacrario ai caduti della Prima Guerra Mondiale. In seguito il sacrario ospiterà anche i caduti della seconda guerra mondiale e gli eroi dello Quattro Giornate di Napoli.

Il parco del mausoleo che si estende su un lotto di 16.309 mq gode di notevole pregio paesaggistico e gode di una posizione panoramica verso il golfo di Napoli. Esso compone uno scenario naturalistico fatto di piante ad alto fusto disposte lungo due rampe che si snodano da via Posillipo e raggiungono il podio annesso all'edificio. Tre imponenti scalinate in pietra sottostanno gli ingressi al tempo componendo una scenografia monumentale. Lungo la passeggiata esemplari monumentali di Pin, cipressi, cedri, ipocastani ed eucalyptus disposti a doppio filare completavano alla data dell'inaugurazione l'immagine del parco, mentre nelle grandi aiuole centrali erano disposti a gruppo alberi e piante di fiori con siepi di mirto, gelsi e sempreverdi.



• LA STORIA DEL MONUMENTO E LE VICENDE LEGATE ALLA SUA REALIZZAZIONE




• IL CONTESTO ARTISTICO DI INIZIO '900 L'ART NUVEAU E LO STILE ECLECTICO




• IL CONTRIBUTO AI CADUTI DELLE DUE GUERRE MONDIALI E DELLE QUATTRO GIORNATE




• I VALORI PAESAGGISTICI DELLA COLLINA DI POSILLIPO




• I VALORI ECOLOGICI DEL PARCO NEGLI ECOSISTEMI VERDI E BLU DELLA COSTA




• LA GESTIONE BOTANICA DEL PARCO E LA SUA DIGITALIZZAZIONE




• CONDIVIDI I TUOI FEEDBACK E RIPORTA LE TUE OSSERVAZIONI




8. Valorizzazione e comunicazione del parco

Più in generale, se consideriamo gli aspetti socio-economici, è innegabile che il progetto del “verde”, oltre a rendere la città appetibile a livello turistico concorre ad incontrare i fabbisogni di ricreazione, relazione sociale, crescita culturale e di salute dei propri abitanti.

Da questo punto di vista, un recupero di questo monumento contribuirebbe ad un aumento del senso di coesione appartenenza della comunità e cultura civica diventando terreno fertile per iniziative educative e partecipative, aumentando la funzionalità del parco oggi infra-utilizzato.

Infine, se consideriamo gli aspetti ambientali, sono di tutta evidenza i vantaggi ottenuti grazie ad una ristrutturazione delle infrastrutture del parco in termini di mitigazione degli effetti negativi del climate change.

Con l'obiettivo di attuare un management efficiente sia dal punto di vista economico che ambientale saranno utilizzate soluzioni tecnologiche che tengano in considerazione l'intero ciclo di vita dei materiali utilizzati, così come soluzioni impiantistiche che favoriscano l'efficientamento delle risorse energetiche ed idriche.

In particolare, per l'efficientamento delle risorse idriche risulta di cruciale importanza l'aumento delle superfici permeabili che favorisca il contenimento del deflusso superficiale ed il ricarica della falda acquifera.

Anche la sostituzione delle pavimentazioni bituminose con materiali più sostenibili e con una maggiore inerzia termica contribuisce ad una mitigazione dell'impatto ambientale garantendo un incremento del comfort climatico grazie ad una minor rifrazione dei raggi solari.